

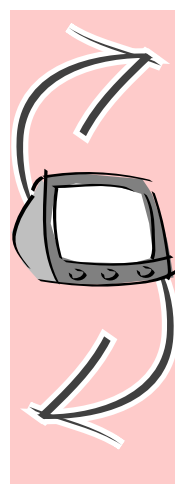


Mercoledì 4 agosto 1999

2

LA POLITICA

L'Unità



Gustavo Selva (An) minaccia un autunno di fuoco in Parlamento «È un divieto antidemocratico»

Casini ammette che il problema esiste ma accusa il governo di mancanza di obiettività

Il Polo alza le barricate «Bloccheremo la legge»

Centrodestra compatto contro la par condicio



Il leader del Polo Silvio Berlusconi con Pierferdinando Casini Onrati/Ansa

ROMA Il Polo fa quadrato attorno a Berlusconi e annuncia un autunno caldo, anzi di «fuoco» in Parlamento. La dichiarazione di guerra viene dal presidente dei deputati di Alleanza nazionale, Gustavo Selva: «Il Polo impegnerà il massimo della «potenza di fuoco» politico-parlamentare per evitare l'approvazione della legge che vieta gli spot e la propaganda negli ultimi trenta giorni della campagna elettorale».

Dal centrodestra viene un coro unanime che parla di «punizione» e «vendetta» da parte della maggioranza dopo «la sconfitta elettorale». Il Cavaliere, in procinto di partire questa mattina per le Bermuda, aveva già rilasciato dure dichiarazioni l'altro ieri. Ora tocca ai suoi di Forza Italia ed agli alleati. È un cannoneggiamento a tutto campo. «La par condicio - osserva Selva - è un divieto antidemocratico che priva i cittadini dell'informazione nel periodo in cui più forte si esprime la loro domanda di conoscere programmi e uomini sottoposti al giudizio degli elettori». Poi, un nuovo duro attacco all'ex presidente della Repubblica, Scalfaro, definito dal capogruppo di An «padrino della par condicio, le cui azioni sono state sempre di parte». Ma ora il Polo annuncia «una grande battaglia di libertà», perché «non si ripetano errori». Scende di nuovo in campo anche il leader del Ccd, Pierre Casini per ribadire che i «veri problemi del paese sono altri: la disoccupazione, la criminalità, non la par condicio».

«Non ci risulta - incalza Casini - che le priorità del governo coincidano con quelle degli italiani». Quindi, va giù durissimo nei confronti di una maggioranza bollata come «priva di idee e abbarbicata ai posti di potere». Per concludere che «se ci fosse serenità, si potrebbe, anzi si dovrebbe, parlare di par condicio, ma qui - sostiene il segretario del Ccd - c'è tutto salvo che obiettività e serenità».

Ancora più duro il vicepresidente dei deputati di An, Maurizio Gasparri, che parla di «una maggioranza priva di idee e numeri in Parlamento che si ricompatta soltanto nella ricorrente campagna di

fanatismo contro l'opposizione». Ma Gasparri va oltre fino a dire che «bisognerebbe fare immediatamente piazza pulita» in Rai «cacciando amministratori, direttori di testate, lacché di regime che ogni giorno producono spot di ore e ore in difesa di un governo che non ha risolto nessun problema agli italiani».

Interviene anche il vicepresidente della Camera e parlamentare di Fi, Alfredo Biondi che non usa mezzi termini. Biondi parla della par condicio come di «un espediente punitivo» messo in atto dai «falchi spennacchiati della sinistra che non sono alla ricerca di una misura equilibratoria, ma vogliono solo colpire il Polo ed il suo leader Silvio Berlusconi». La par condicio per l'ex ministro della giustizia del governo Berlusconi è «un arma scagliata contro il Polo, colpevole del successo alle europee».

Intanto, l'associazione dei Libri difende lo spot per l'invito alla lettura dove appare anche il «VOLANO INSULTI Alfredo Biondi parla di falchi spennacchiati della sinistra che vogliono solo colpire Berlusconi».

«Che» e ricorda che fa parte di un programma patrocinato dalla Presidenza del Consiglio ai quali hanno aderito anche Rai e Mediaset. Il coordinatore nazionale di Forza Italia, Claudio Scajola, che aveva chiesto di ritirare quello spot per via del «Che», replica: «Prendo atto che per la stragrande maggioranza degli intellettuali italiani Che Guevara è un mito, ma io preferisco Dacia Maraini che non è certo una nostra simpatizzante». Scajola quindi chiude quella che definisce «una piccola provocazione» e scherza sul fatto che «tanta pubblicità si possa trasformare in uno spot allo spot». Ma Ernesto Guevara o Dacia Maraini a parte, sullo sfondo restano tutte le incertezze di un autunno che il Polo annuncia di «fuoco». E nello scontro su spot e par condicio, il rischio è che diventerà sempre più difficile parlare di riforme.

P. Sac.

L'INTERVISTA ■ LUCIO COLLETTI, parlamentare Forza Italia

«E Berlusconi diventerà un martire»

PAOLA SACCHI

ROMA «Il problema del conflitto di interessi esiste. Ma non riguarda solo Silvio Berlusconi. Ora però sembra proprio che una maggioranza sparpagliata e divisa lo voglia risolvere tagliando le misure sulla persona del capo dell'opposizione. Servono invece regole che siano soprattutto oggettive e spersonalizzate. Così, la maggioranza rischia un effetto boomerang».

Raggiunto telefonicamente nella quiete dell'Elba, il professor Lucio Colletti, parlamentare di Forza Italia, in un'intervista a «L'Unità», parla di par condicio e conflitto di interessi. Per poi tornare alla «calma e al riposo» dell'isola dove da tanti anni trascorre le vacanze, rifuggendo dal «frastuono dei luoghi affollati» del ferragosto, «preferisco stare qui, in questo parco con accesso al mare, come in una volta...».

Professor Colletti, ma intanto a Roma l'estate politica è riascesa ancora più torrida dal risplendere dello scontro su par condicio e conflitto di interessi...

«Nulla di nuovo. Sì ha l'impressione che ci sia innanzitutto un tentativo strumentale - anche se non dico che sia destituito di significato - per ricominciare un autunno di fuoco in Parlamento».

Il problema del conflitto di interessi esiste. Ma non riguarda solo Silvio Berlusconi. Ora però sembra proprio che una maggioranza sparpagliata e divisa lo voglia risolvere tagliando le misure sulla persona del capo dell'opposizione. Servono invece regole che siano soprattutto oggettive e spersonalizzate. Così, la maggioranza rischia un effetto boomerang».

Il problema del conflitto di interessi esiste. Ma non riguarda solo Silvio Berlusconi. Ora però sembra proprio che una maggioranza sparpagliata e divisa lo voglia risolvere tagliando le misure sulla persona del capo dell'opposizione. Servono invece regole che siano soprattutto oggettive e spersonalizzate. Così, la maggioranza rischia un effetto boomerang».

È il conflitto di interessi ma non riguarda solo il Cavaliere



Il problema del conflitto di interessi esiste. Ma non riguarda solo Silvio Berlusconi. Ora però sembra proprio che una maggioranza sparpagliata e divisa lo voglia risolvere tagliando le misure sulla persona del capo dell'opposizione. Servono invece regole che siano soprattutto oggettive e spersonalizzate. Così, la maggioranza rischia un effetto boomerang».

Il problema del conflitto di interessi esiste. Ma non riguarda solo Silvio Berlusconi. Ora però sembra proprio che una maggioranza sparpagliata e divisa lo voglia risolvere tagliando le misure sulla persona del capo dell'opposizione. Servono invece regole che siano soprattutto oggettive e spersonalizzate. Così, la maggioranza rischia un effetto boomerang».

Il problema del conflitto di interessi esiste. Ma non riguarda solo Silvio Berlusconi. Ora però sembra proprio che una maggioranza sparpagliata e divisa lo voglia risolvere tagliando le misure sulla persona del capo dell'opposizione. Servono invece regole che siano soprattutto oggettive e spersonalizzate. Così, la maggioranza rischia un effetto boomerang».

Il problema del conflitto di interessi esiste. Ma non riguarda solo Silvio Berlusconi. Ora però sembra proprio che una maggioranza sparpagliata e divisa lo voglia risolvere tagliando le misure sulla persona del capo dell'opposizione. Servono invece regole che siano soprattutto oggettive e spersonalizzate. Così, la maggioranza rischia un effetto boomerang».

Il problema del conflitto di interessi esiste. Ma non riguarda solo Silvio Berlusconi. Ora però sembra proprio che una maggioranza sparpagliata e divisa lo voglia risolvere tagliando le misure sulla persona del capo dell'opposizione. Servono invece regole che siano soprattutto oggettive e spersonalizzate. Così, la maggioranza rischia un effetto boomerang».

Il problema del conflitto di interessi esiste. Ma non riguarda solo Silvio Berlusconi. Ora però sembra proprio che una maggioranza sparpagliata e divisa lo voglia risolvere tagliando le misure sulla persona del capo dell'opposizione. Servono invece regole che siano soprattutto oggettive e spersonalizzate. Così, la maggioranza rischia un effetto boomerang».

IL CASO

Scajola (FI) scivola sul «Che», lo bacchetta anche Mondadori

Testimonianza inconsapevole di conflitto d'interessi. Protagonista il solerte coordinatore di Forza Italia, Claudio Scajola che, al primo annuncio di una possibile regolamentazione degli spot non ha trovato di meglio che accennarsi contro quelli proposti dal governo per pubblicizzare le iniziative di interesse pubblico di questo o quel ministero. O per condurre battaglie sociali contro l'Aids e a favore della lettura. Scajola, scegliendo d'impeto la linea «censura subito e segnalami mai», ha creduto di fare un favore al suo

datore di lavoro e leader. E ha chiesto che il presidente D'Alema in persona si adoperasse per sospendere subito lo spot predisposto dalla Presidenza del Consiglio per sollecitare alla lettura gli italiani che vanno in vacanza. Se lo scopo è nobile, il modo in cui è stato realizzato è inaccettabile perché nella parte terminale dello spot appare, distinguibile su tutti un libro con in effigie di Che Guevara». Il fatto è che lo spot di regime contro cui si è scagliato Scajola è il risultato di una proficua collaborazione tra la presidenza del Consiglio e l'Associazione italiana editori, l'Associazione librai italiani e i cinque maggiori gruppi editoriali: De Agostini, Feltrinelli, Longanesi, Rizzoli ed anche il berlusconiano Mondadori. Conflitto in famiglia, dunque. Un'iniziativa bollata da chi vive con e per i libri come una «ben magra polemica» tanto più che «lo spot non è costato nulla al contribuente e non corrisponde al vero che l'immagine di Che Guevara spicca nel contesto promozionale». All'iniziativa, poi, hanno collaborato il ministero

della Pubblica Istruzione, la Rai e Mediaset... E riecco l'ombra di Berlusconi. Il povero Scajola deve aver ricevuto una bella strigliata se alla fine, correggendo il tiro, ha affermato che «al posto di Che Guevara avrei preferito la Marina, che non è certo una nostra simpatizzante». Solo che la scritta aveva già liquidato l'iniziativa come «una polemica pretestuosa e ridicola». Al coordinatore di Forza Italia non resta che chiedere che la polemica, quella che lui chiama «una piccola provocazione», venga chiusa altrimenti tanta

pubblicità rischia di trasformarsi in «uno spot allo spot». E prenderne atto che Che Guevara «per la stragrande maggioranza degli intellettuali italiani è un mito, che sventa addirittura sulle magliette. Sono anche convinto - ha aggiunto Scajola - che il fine dello spot è nobile, ledevole e benvenuto e bene fanno gli editori a combattere il fenomeno sempre più dilagante della disaffezione alla lettura». Gioco dell'estate: nella valigia di Scajola ci sarà l'ultimo libro della Maraini o uno dei Che?

M.Ci.

SCHEDE DI ADESIONE. Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni. Periodo: 12 mesi / 6 mesi. Numeri: 7 / 6 / 5 / 1 indicare il giorno. Nome, Cognome, Via, N°, Cap, Località, Telefono, Fax, Data di nascita, Doc. d'identità n°. Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato. Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito: Carta Si / Diners Club / Mastercard / American Express / Visa / Eurocard. Numero Carta. Firma Titolare. Scadenza.

L'Unità. DIRETTORE RESPONSABILE Paolo Gambesca. VICE DIRETTORE VICARIO Pietro Spataro. VICE DIRETTORE Roberto Rosciani. CAPO REDATTORE CENTRALE Maddalena Tulanti. L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE PRESIDENTE Mario Lenzi. AMMINISTRATORE DELEGATO Italo Prario. CONSIGLIERI Giampaolo Angelucci, Francesco Riccio, Paolo Torresani, Carlo Trivelli. Direzione, Redazione, Amministrazione: 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13. Tel. 06/699961, fax 06/6783555. 20122 Milano, via Torino 48, tel. 02/802321. 1041 Bruxelles, International Press Center Boulevard Charlemagne 1/67 Tel. 0032-2850893. 20045 Washington, D.C. National Press Building 529 14th Street N.W., tel. 001-202-6628907. Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555.

L'Unità. Servizio abbonamenti. Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6), n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9). Semestrale: n. 7 L. 260.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3), n. 5 L. 240.000 (Euro 123,9), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2). Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9). Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità via FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carte di credito, l'opposto bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento. Per informazioni, chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/6999670-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati. Tariffe pubblicitarie. A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriali L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377). Feriali Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.650.000 (Euro 2.918) - L. 6.350.000 (Euro 3.279,5) - Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.300.000 (Euro 2.220,9) - L. 5.100.000 (Euro 2.633,9). Marche di testata L. 4.060.000 (Euro 2.096,8). Redazionali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1). Finanz. Legali/Concess. Aste/Alloggi: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3); Festivi L. 950.000 (Euro 490,6). Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLICOMPASS S.p.A. Direzione Generale: Operative: 20134 MILANO - Via Lucifora, 56 - Tel. 02/748271 - Telex 02/70103588. Aree di vendita. Milano: via Giose Carducci, 29 - Tel. 02/24424611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 17/14 - Tel. 010/540184 - 56-78 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952 - Firenze: via De' Medici, 44 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberini, 86 - Tel. 06/4200991 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Cagliari: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7363111 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250. Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l. Sede Legale e Presidenza: 20134 MILANO - Via Lucifora, 56 - Tel. 02/748271 - Telex 02/70001941. Direzione Generale e Operative: 20134 MILANO - Via Lucifora, 56 - Tel. 02/748271 - Telex 02/70103588. 00198 ROMA - Via Salaria, 226 - Tel. 06/8335006 - 20134 MILANO - Via Lucifora, 56 - Tel. 02/748271 - Telex 02/70001941. 40121 BOLOGNA - Via del Borgo, 85/A - Tel. 051/249939 - 50100 FIRENZE - Via Don Giovanni Minzoni - Tel. 055/561277. Stampa in fac-simile: Se.Ba. Roma - Via Carlo Presutti, 130. Satim S.p.a., Paderno Dugnano (MI) - S. Stalato dei Giovi, 137. STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5°, 35. Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18.

ACCETTAZIONE NECROLOGIE. DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588. IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18. LADOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 167-865020 oppure inviando un fax al numero 06/69996465. TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000. I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard. AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza. N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi. RICHIESTA COPIE ARRETRATE. DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588. TARIFFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta. I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo). AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegna urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente. N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

